

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai nota la grave situazione venutasi a verificare presso la stazione di Foggia a seguito della presenza, da numerosi giorni, di vagoni ferroviari contenenti rifiuti ospedalieri, fermi in attesa di certa destinazione per il loro smaltimento;

è ormai accertata la presenza di esalazioni al limite della sopportabilità e delle stesse norme igieniche, provenienti dagli stessi vagoni;

è ormai accertato che tali esalazioni raggiungono centri abitati;

tale situazione di abbandono nei fatti di vagoni contenenti materiali ospedalieri deperibili è diffusa sull'intero territorio nazionale —:

se il Governo sia al corrente della grave situazione descritta;

se i principali ospedali italiani pubblici e privati, nonché le stesse aziende sanitarie locali abbiano convenzioni e piani certi per garantire il reale smaltimento in tempi brevi dei loro rifiuti e in caso negativo, quali iniziative di propria competenza il Governo intenda adottare per evitare il ripetersi di queste situazioni. (3-00092)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

L'Ufficio legislativo del ministero dell'ambiente con nota del 16 gennaio 2001 (prot. n. UL/2001/365) chiedeva notizie sui

fatti rappresentati nell'interrogazione (atto n. 4-33397) dello scrivente alla prefettura di Taranto, al comune di Palagiano, alla provincia di Taranto, al Commissario di Governo della regione Puglia, ai ministeri dei beni culturali e dei lavori pubblici, oltre che alla Avvocatura dello Stato;

l'oggetto della interrogazione su richiamata riguardava un abuso edilizio commesso nella località di « Pino di Lenne » dal signor Silvio Biondi. L'abuso edilizio riguardava la costruzione di un campeggio in una zona sottoposta a vincolo paesistico ed alla troppa vicinanza che la struttura ha al fiume Lenne;

detta lottizzazione edilizia è stata commessa in violazione di disposizioni normative sia della Comunità europea e sia dello Stato italiano;

la direttiva comunitaria n. 92/43 attribuisce alla località « Pino di Lenne » la denominazione di: sito di importanza comunitaria (SIC), perché viene riconosciuto quale pineta dell'arco ionico;

il signor Silvio Biondi in data 13 gennaio 1995 (prot. n. 482) presentava l'istanza intesa ad ottenere il parere ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 1497 del 1939, dell'articolo 31 della legge regionale n. 56 del 1980 e degli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 5 del 15 marzo 1996, concernente il nulla osta per l'intervento abusivo realizzato in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, oggetto di condono edilizio, ai sensi della legge n. 724 del 1994 articolo 39 e della legge n. 47 del 1985;

il comune di Palagiano in data 22 maggio 2000 esprimeva parere favorevole alla concessione del nulla osta al signor Silvio Biondi per l'intervento abusivo consumatosi nella località denominata « Pino di Lenne »;

per il parere favorevole del nulla osta concesso dal comune, l'associazione « Legambiente » si opponeva presentando alle autorità competenti il relativo ricorso;

con nota di protocollo n. 10471 del 27 novembre 2000, l'assessorato all'ambiente della regione Puglia inviava ai cinque comuni facenti parte dell'arco ionico occidentale (tra cui Palagiano) sul cui territorio ricade la Pineta costiera, una circolare con cui si ricordavano gli obblighi di osservanza delle disposizioni legislative comunitarie e nazionali in merito al rispetto del cosiddetto SIC della « Pineta dell'arco ionico »;

in data 5 dicembre 2000 il soprintendente per i beni e le attività culturali della Puglia, esprimeva parere favorevole alla concessione del nulla osta per il condono edilizio del campeggio;

il soprintendente in data 9 febbraio 2001 con decreto n. 3538, disponeva l'annullamento del provvedimento del comune di Palagiano con il quale era stato espresso parere favorevole al condono edilizio. L'atto di annullamento si informava a considerazioni tecniche e documentali che così recitano: « ...poiché l'intervento altera negativamente il delicato equilibrio tra le diverse componenti della natura del luogo, stravolge ed annulla di fatto le ragioni della tutela voluta dalla legge n. 431 del 1985 e dalla legge n. 1497 del 1939 oggi inserite nel testo unico n. 409 del 1999. Si deve notare che l'insediamento turistico giunge fin sul bordo del fiume-lama Lenne, per altro con gravissimo rischio in termini di insicurezza idrogeologica. Si rileva inoltre che il provvedimento sindacale riveste la forma di un « parere favorevole » a firma di un dirigente tecnico e non la forma d'autorizzazione sindacale. Per quanto riguarda le considerazioni documentali: ...contestualmente, considerato che il precedente parere comunicato al comune di Palagiano dal sottoscritto in data 5 dicembre 2000, con n. 25111, è stato espresso su documentazione incompleta, perché, per errore materiale, la sezione staccata di Taranto aveva fatto pervenire solo una parte della copiosa documentazione componente il progetto in esame, cioè solo la documentazione integrativa richiesta con nota... dalla quale documentazione incompleta non si poteva

evincere l'entità dell'intervento né la sua vicinanza con il fiume Lenne...;

il succitato decreto veniva inviato in pari data dal soprintendente della Puglia al sindaco di Palagiano, all'ufficio urbanistico della regione Puglia ed all'Ufficio centrale per i BB.AA.PP. del ministero dell'ambiente;

il sindaco di Palagiano in data 13 febbraio (prot. n. 2206), notificava il predetto decreto a tutte le parti costituite nel procedimento;

il signor Silvio Biondi tramite il suo legale rappresentante faceva ricorso al TAR Puglia richiedendo la sospensiva del provvedimento;

il TAR Puglia sezione di Lecce con ordinanza n. 862 sospendeva l'efficacia del decreto del soprintendente;

il signor Silvio Biondi assistito dall'avvocato Cecinato, in data 23 maggio 2001 chiedeva all'ufficio tecnico del comune il rilascio della concessione edilizia (con estrema urgenza) di sanatoria per la struttura turistica denominata « Pino di Lenne »;

nella seduta del Consiglio comunale del 7 giugno 2001, il sindaco comunicava che il TAR Puglia dietro ricorso del signor Silvio Biondi aveva sospeso il decreto di annullamento del soprintendente. Inoltre, il sindaco, affermava sempre nella stessa seduta, che del ricorso al TAR non era stato informato dalle autorità competenti;

avverso all'ordinanza di sospensiva del TAR concessa al signor Silvio Biondi, il comune di Palagiano avanzava ricorso dinanzi al Consiglio di Stato —:

se sia al corrente della vicenda che sta suscitando nell'opinione pubblica e nelle associazioni ambientaliste una seria preoccupazione per le sorti della pineta « Pino di Lenne » e quali iniziative di propria competenza intenda adottare;

più in generale, quale sia l'indirizzo politico-programmatico che il Governo intende perseguire al fine di tutelare al

meglio i siti di importanza comunitaria dell'arco ionico e non. (4-00291)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 23 aprile il Presidente croato Stipe Mesic e il Primo Ministro Ivica Racan hanno sospeso lo statuto regionale dell'Istria col quale si introduceva il bilinguismo nelle scuole e negli uffici pubblici in attesa di conoscere il parere della Corte Costituzionale;

gli attuali governanti croati paiono seguire le orme dell'ex presidente Franjo Tudjman che si era distinto per le vessazioni e la politica di odio nei confronti dei 23.000 italiani rimasti residenti in Croazia; che in questo clima si inquadra l'episodio accaduto il 19 aprile scorso ad un peschereccio italiano partito da Grado, il « Nuovo Giuliana », con a bordo 5 uomini, che sarebbe stato bombardato da una vedetta della guardia costiera croata;

va ricordato che attualmente l'Italia è il secondo partner commerciale della Croazia e uno dei primi per aiuti economici a quel paese;

è bene a giudizio dell'interrogante ricordare i crimini e le vessazioni subiti dalla minoranza italiana in Istria che alla fine della guerra si componeva di 400.000 persone, migliaia delle quali infoibate dai soldati di Tito e 300.000 costrette a fuggire da quelle terre;

come riportato da numerose fonti giornalistiche il Governo italiano continua a pagare la pensione ad alcuni presunti responsabili delle suddette vicende, residenti nell'ex Jugoslavia, in seguito al riconoscimento ai fini contributivi del periodo militare svolto nelle file partigiane —:

se il Governo non intenda adottare misure di carattere politico ed economico per mettere fine alle discriminazioni razziste ed anti italiane da parte del Governo croato. (4-00296)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nelle isole di Ventotene e di Santo Stefano è stata istituita una Riserva Marina, con decreto del ministero dell'ambiente del 12 dicembre 1997, e successivamente una Riserva Marina e Terrestre, con decreto del ministero dell'ambiente dell'11 maggio 1999;

i decreti istitutivi prevedono che la gestione dell'area protetta sia affidata al comune di Ventotene previa stipula di una convenzione tra il comune ed il ministero dell'ambiente; nelle more della definizione della procedura di trasferimento delle competenze il Ministero dell'ambiente svolge, mediante la sua Direzione per la Conservazione della Natura, le funzioni di ente gestore della Riserva, con gli obblighi che ne derivano;

la Commissione di Riserva prevista dai decreti istitutivi è stata regolarmente istituita e ad essa competono le funzioni di controllo sulla legittimità degli atti posti in essere dall'Ente di Gestione e di altri enti pubblici e privati aventi rilevanza nel territorio della Riserva;

la Capitaneria di Porto di Gaeta ha espresso in generale parere negativo alle richieste di rilascio di concessioni demaniali per il posizionamento di pontili e per lo svolgimento di altre attività marittime negli specchi d'acqua, compresi quelli portuali, di Ventotene e Santo Stefano a causa dell'istituzione della Riserva;

la Capitaneria di Porto di Gaeta ha in particolare respinto, in data 10 giugno 1998 e 27 ottobre 1998 una richiesta di concessione demaniale presentata da pri-